

Allegato 3 - Comunicazione dei risparmi ai sensi dell'articolo 7, comma 8 del d.lgs. 102/2014

Le imprese che effettuano audit energetici, obbligatori o volontari, e che attuano un sistema di gestione dell'energia conforme alla ISO 50001 anche se soggetti non obbligati alla diagnosi, hanno l'obbligo di comunicare all'ENEA tutti i risparmi di energia normalizzati conseguiti rispetto all'anno precedente.

L'obbligo è in capo alle imprese e pertanto deve riferirsi a tutti i siti, compresi quelli esclusi da obbligo di diagnosi grazie al processo di campionamento.

I risparmi da rendicontare sono tutti quelli riconducibili non soltanto ad interventi di efficientamento realizzati sul ciclo produttivo ma anche al semplice risparmio energetico derivante da qualunque modifica, eventualmente anche comportamentale, della gestione del ciclo produttivo stesso.

A questi risparmi dovranno essere scorporati quelli per i quali sono stati riconosciuti i certificati bianchi di qualsiasi tipo, CAR compresa.

I risparmi devono essere contabilizzati in forma normalizzata e comunicati attraverso la compilazione della tabella sotto riportata solo se superiori al 1% dei consumi dell'anno precedente.

La normalizzazione dei risparmi implica che il calcolo debba essere effettuato a parità di flusso di prodotti/servizi dei processi ante- e post-intervento (per esempio, a parità di carico organico abbattuto nel caso di trattamento di reflui; a parità di illuminamento sul piano di lavoro nel caso di impianti di illuminazione; a parità di gradi giorno e di volume interessato nel caso della climatizzazione degli ambienti, a parità di produzione per impianti industriali ecc.).

La comunicazione dei risparmi conseguiti dovrà essere effettuata mediante uno *schema di rendicontazione* adeguatamente compilato sulla base di un semplice algoritmo del tipo:

$$\left(\frac{Ca}{Pa} - \frac{Cp}{Pp} \right) * Pp$$

Dove:

Ca = consumo del vettore energetico considerato nell'anno precedente a quello rendicontato.

Pa = produzione nell'anno precedente a quello rendicontato.

Cp = consumo del vettore energetico considerato nell'anno rendicontato.

Pp = produzione nell'anno rendicontato.

Lo schema di rendicontazione deve essere coerente con l'algoritmo.

Per dare modo di verificare la corretta implementazione degli algoritmi e l'esattezza dei risultati, il foglio di calcolo deve presentare in chiaro le formule utilizzate col contenuto delle celle editabile.

Una traccia per la progettazione di un corretto schema di rendicontazione è riportata nella Tabella 1 di seguito riportata.

Lo schema proposto è una semplificazione ed ha il solo scopo di aiutare le imprese a svilupparlo secondo le proprie specificità.

Si ritiene opportuno che, qualora l'azienda benefici dei certificati bianchi, essa compili anche l'ultima colonna nella quale andrebbero riportati i risparmi netti contestuali (ovvero moltiplicati per l'addizionalità ma non per il tau) rendicontati per l'anno oggetto della valutazione.

Tabella 1 - Esempio di schema di rendicontazione

Ragione sociale											
Sito											
Vettore energetico	Quantità consumata		PCI o fattore di conversione	GJ		Prodotto		Consumo specifico		Risparmi in tep	Tep già valorizzati con CB
	<i>Ca</i>	<i>Cp</i>		A	$B=Ca*A$	$D=Cp*A$	<i>Pa</i>	<i>Pp</i>	$E=B/Pa$		